



DIPARTIMENTI PROVINCIALI SANITA' E WELFARE

Lettera del Partito Democratico al nuovo Rettore

Abbiamo letto con molto interesse i programmi elettorali dei candidati alla guida dell'Università di Brescia, perché riteniamo che l'elezione del nuovo Rettore sia un elemento di fondamentale importanza per il futuro, in un momento storico cruciale per il nostro Ateneo.

PUNTO1 : BRESCIA RISCHIA DI ESSERE PENALIZZATA in un contesto regionale che vede il forte asse Milano – Varese – Pavia fare la parte del leone all'interno del sistema. Un esempio è dato dal numero dei contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica medica per il 2015 che sembra saranno riproposti anche nel 2016: 3 per la Lombardia Orientale (Università di Brescia, che serve anche i territori di Cremona, Mantova, parzialmente Bergamo) e 36 per la Lombardia Centro-Occidentale (15 Milano statale, 5 per Milano-Bicocca, 3 per Milano-San Raffaele, 9 per Pavia e 4 per Varese). **In rapporto alla popolazione, alla Lombardia Orientale è assegnato un contratto ogni 830.000 abitanti, mentre alla Lombardia Centro-Occidentale uno ogni 208.000 abitanti.** Perché chi si laurea a Brescia deve andare a specializzarsi altrove? E' opportuno quantomeno un **monitoraggio rispetto ai criteri di assegnazione dei contratti regionali, che devono rispondere ad equità e trasparenza.** In una condizione di penalizzazione dell'offerta formativa, diventa difficile parlare di strutture, ricettività e rapporti con la città.... Se calano gli studenti ogni altra considerazione è superflua. (Brescia aveva 40 Scuole di Specializzazione; ora ne ha 25 autonome ed alcune altre aggregate a altre Università).

Per competere con gli Atenei più antichi e con i grandi IRCCS pubblici e privati organizzati in reti, la nostra Università non può che partire da un rilancio forte e da una rinnovata attenzione all'offerta didattica, con l'impegno a **guardare ben oltre i confini cittadini, cercando una interlocuzione privilegiata con tutto il territorio provinciale, con Cremona e con Mantova.** La possibilità che l'Università di Brescia sia riferimento per il territorio della Lombardia orientale rischia di sfumare dopo il recente convenzionamento dell'Ospedale di Bergamo con l'Università Bicocca. **Un'occasione di collaborazione persa.**

PUNTO 2: RINNOVARE LA CONVENZIONE con gli Spedali Civili e con gli altri ospedali pubblici della Lombardia Orientale è la prima azione che chiediamo al nuovo Rettore. Gli Spedali Civili sono un partner insostituibile sia per le attività assistenziali, sia per la ricerca, sia per la formazione degli studenti e degli specializzandi; l'attuale convenzione invece, che non viene rinnovata dal 2000, presenta numerose criticità gestionali e non risponde più né alle esigenze dell'Università né a quelle dell'Ospedale.

L'ASST Spedali Civili può svolgere il ruolo di Ente capofila di un'ampia rete di strutture pubbliche – ASST bresciane, Cremona e Mantova – per promuovere una Università pubblica diffusa sul territorio. E' opportuno cogliere l'occasione della stipula della nuova convenzione in particolare per meglio orientare gli strumenti organizzativi e gestionali per l'efficace ed efficiente interazione tra personale universitario e ospedaliero e l'importante categoria degli iscritti alle scuole di specializzazione medica, al fine di armonizzare le inscindibili competenze e funzioni didattico-assistenziali e di ricerca proprie dell'Università, con i Servizi e le attività del Sistema SocioSanitario.

PUNTO 3: RUOLO PUBBLICO DELL'UNIVERSITÀ. Il mantenimento del bene "salute pubblica" deve essere garantito nelle sue articolazioni "sistema sanitario-assistenziale", "sistema formativo", "ricerca e sviluppo". Va evitata una migrazione di professionalità dal sistema pubblico, che le ha cresciute, al sistema privato, che ne goda i frutti. Gli Enti privati, in modo sussidiario e complementare, per quanto non garantito dal sistema pubblico, possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Istituzione nella misura stabilita dalla titolarità pubblica, attraverso scelte convenzionali trasparenti ed espliciti criteri. Le convenzioni stipulate insomma, vanno inserite all'interno di un quadro politico-organizzativo che definisca, in relazione alla mission dell'Università statale, obiettivi, priorità, regole di sistema.

PUNTO 4: APPROFONDIRE I TEMI DELLA PREVENZIONE E DELLA CRONICITÀ. Diversi programmi elettorali dichiarano l'intenzione di promuovere progetti multidisciplinari: Il tema della prevenzione secondo un approccio di comunità consentirebbe un forte rapporto tra studenti dell'Università e il territorio (medicina di base, comuni, scuole ecc.); il tema della cronicità porta con sé tutto il tema della ricerca e sviluppo in campo tecnologico (domotica ecc). Nell'insegnamento universitario va introdotto almeno un corso sulla Medicina del territorio e sull'Assistenza Primaria che faccia conoscere questa attività, che è il fulcro di tutto il sistema sanitario regionale, in modo che possa favorire la sua scelta da parte degli studenti.

PUNTO 5: UNIVERSITA' E TERRITORIO. Chiediamo al nuovo Rettore di essere l'espressione della sintesi delle diverse sensibilità e professionalità presenti nell'Ateneo. L'interlocuzione con le forze politiche e sociali del territorio non può infatti essere produttiva se lasciata in balia di personalismi, relazioni private o di piccoli gruppi di potere. Una maggiore trasparenza e collegialità nelle scelte strategiche e gestionali, renderebbe l'Università un interlocutore più forte e costringerebbe la politica bresciana ad essere più attenta al disegno generale e all'utilità pubblica. In particolare, **deve essere garantita all'Università la concreta partecipazione a tavoli condivisi in materia di programmazione e gestione sanitaria.**

PUNTO 6: PROMUOVERE LA PARITA' DI GENERE. Su nove candidati nemmeno una donna. La democrazia interna dell'Ateneo e la sua capacità di rinnovamento non potranno prescindere anche dall'apporto di un pensiero di genere, che per sua natura porta un differente ed arricchente approccio ai problemi che l'Università si troverà ad affrontare.